

LO STUDIO VENETO

La dose booster protegge al 75% dall'infezione

Francesco Bonfante, ricercatore responsabile di un gruppo di ricerca di virologia, ha illustrato ieri nel corso della conferenza stampa del governatore Luca Zaia, i primi risultati di uno studio sul comportamento del vaccino rispetto alla variante Omicron realizzato in collaborazione con le microbiologie del Veneto sulla variante Omicron (studio realizzato in collaborazione con le Università di Verona e Padova e l'Azienda ospedaliera di Padova).

“Ci siamo concentrati sugli anticorpi neutralizzanti, quelli cioè che prevengono l'infezione, accelerano la guarigione e riducono il contagio. Serve un laboratorio altamente specializzato, per questo lavoro, e l'Istituto zooprofilattico delle Venezie ce l'ha e abbiamo potuto lavorare in sicurezza. Abbiamo verificato la presenza di anticorpi neutralizzanti per l'Omicron prima e dopo la terza dose di vaccino. Prima della dose booster solo il 5% erano protetti, dopo il 75% e con dato più alto della soglia di protezione.

Per quanto riguarda la Delta, prima della terza dose erano protetti il 67% e dopo il 94%”.

E non solo. “Per la protezione da malattia grave (intubati in ospedale) da Omicron la soglia di anticorpi neutralizzanti necessari è bassa, quindi con la terza dose il 93% dei vaccinati è protetto e con quantità di anticorpi alta. Quindi la terza dose è assolutamente necessaria e poi tra 5-6 mesi, quando i vaccini saranno aggiornati, saremo ancora più tranquilli. La prossima dose, tra qualche mese, sarà pienamente protettiva per Omicron”.

